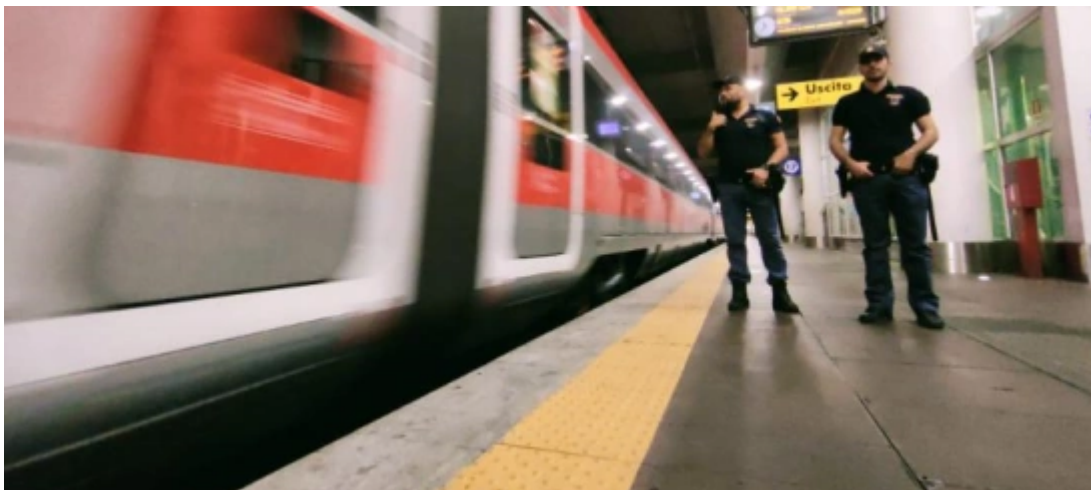


“SEMI DI PACE NEL SOLCO DELLE VITTIME DEL DOVERE”: TRE GIORNI A TRIESTE PER RICORDARE CHI HA SACRIFICATO LA PROPRIA VITA PER GLI ALTRI

 imgpress.it/attualita/semi-di-pace-nel-solco-delle-vittime-del-dovere-tre-giorni-a-trieste-per-ricordare-chi-ha-sacrificato-la-propria-vita-per-gli-altri

roberto

October 28, 2026



TRASMETTERE ALLE NUOVE GENERAZIONI IL VALORE DEL SERVIZIO, DEL CORAGGIO E DELLA SOLIDARIETÀ...

Ci sono storie che non possono essere consegnate al silenzio, perché continuano a parlare alle coscienze di tutti. Ci sono sacrifici che non appartengono soltanto alla memoria delle famiglie che li hanno vissuti, ma diventano patrimonio di un'intera comunità. E ci sono uomini e donne che, nell'adempimento del proprio dovere, hanno scelto di anteporre la sicurezza, la libertà e la vita degli altri alla propria, lasciando un'eredità morale che interpella ancora oggi le Istituzioni, la scuola e le nuove generazioni.

È con questa consapevolezza che nasce **“Semi di Pace nel solco delle Vittime del Dovere”**, il progetto promosso dall'Associazione Nazionale Vittime del Dovere ETS-ODV, insieme alla Fondazione “Amici di Giovanni Palatucci”, che si svolgerà **a Trieste dal 29 al 31 ottobre 2026, con la vicinanza istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia, testimoniata dalla concessione dell'utilizzo del logo.**

Tre giornate, tre occasioni di incontro, un unico filo conduttore ovvero custodire la memoria di quanti hanno sacrificato la propria vita nell'adempimento del dovere e trasformare il ricordo in un impegno concreto per la costruzione di una società più giusta, solidale e consapevole.

La scelta di articolare il progetto attraverso un momento di approfondimento rivolto agli studenti, un'iniziativa sportiva che coinvolgerà le rappresentanze istituzionali e una celebrazione religiosa dedicata alle Vittime del Dovere e alla Pace nel Mondo esprime la

volontà di raggiungere la comunità attraverso linguaggi differenti, ma profondamente legati tra loro. La testimonianza, la partecipazione, il senso di appartenenza e la preghiera diventano così strumenti per riaffermare il valore del servizio, il rispetto della vita e la responsabilità individuale e collettiva.

Accanto alla sua testimonianza interverrà il **Maggiore dell'Aeronautica Militare Francesco Brotugno**, Capo Ufficio Comando del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico "Frecce Tricolori" di Rivolto (UD), che offrirà il contributo dell'Aeronautica Militare e del reparto cui è affidata una delle espressioni più riconoscibili della professionalità e della preparazione del personale militare italiano.

Parteciperà inoltre il **Maresciallo dell'Esercito Italiano in congedo Roberto Bassi**, specialista di elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito e autore della biografia di Valentino Jansa, *"Il destino in una stella"*. Il suo intervento contribuirà ad approfondire la vicenda personale e professionale del Capitano Pilota, attraverso il lavoro di ricostruzione biografica e la valorizzazione della sua eredità umana.

Completerà gli interventi la **Dott.ssa Emanuela Piantadosi, Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime del Doveri ETS-ODV**, che porterà l'attenzione sul significato della memoria delle Vittime del Doveri e sull'importanza di trasmettere alle nuove generazioni il valore del servizio alla collettività.

Il seminario vedrà la partecipazione degli studenti dell'Istituto Tecnico Statale "Alessandro Volta" e dell'I.S.I.S. Nautico Tomaso di Savoia Duca di Genova – Luigi Galvani di Trieste.

La presenza dei giovani rappresenta uno degli elementi centrali dell'iniziativa. Raccontare loro la storia di Valentino Jansa significa mostrare come il senso del dovere non sia un principio astratto, ma una scelta che prende forma attraverso lo studio, la preparazione, la perseveranza e la disponibilità a mettere le proprie capacità al servizio di qualcosa di più grande dell'interesse individuale.

La scuola diventa così il luogo in cui la memoria incontra il futuro, dove le esperienze delle generazioni precedenti possono trasformarsi in strumenti di crescita e orientamento, contribuendo alla formazione di cittadini consapevoli, capaci di riconoscere il valore della responsabilità e del rispetto degli altri.

IL 30 OTTOBRE: LO SPORT COME LINGUAGGIO DELLA COLLABORAZIONE E DEL SERVIZIO

Il secondo appuntamento, **in coorganizzazione con il Comune di Trieste**, si svolgerà **venerdì 30 ottobre 2026**, presso il **Complesso Sportivo Polifunzionale di viale Raffaello Sanzio, all'intersezione con via San Cilino, a Trieste**.

Il programma del torneo di calcio a cinque prevede l'arrivo e l'accreditamento delle squadre alle ore 14.00, i saluti istituzionali alle ore 14.30 e lo svolgimento delle gare a

partire dalle ore 15.45, con conclusione delle attività e premiazioni previste entro le ore 19.00.

Saranno coinvolte rappresentative delle Forze dell'Ordine, delle Forze Armate e delle istituzioni, con la partecipazione prevista di Arma dei Carabinieri, Capitaneria di Porto, Esercito Italiano, Guardia di Finanza, Magistratura, Polizia di Stato, Polizia Locale, Polizia Penitenziaria e Vigili del Fuoco.

La presenza congiunta di queste realtà conferisce al torneo un significato che va oltre la competizione sportiva. In campo si incontreranno donne e uomini appartenenti ad Amministrazioni diverse, accomunati dalla responsabilità di operare, ciascuno nel proprio ambito, a tutela della sicurezza, della legalità e del bene comune.

Lo sport diventa così un'occasione per rendere visibili valori che caratterizzano anche il servizio istituzionale: il rispetto delle regole, la fiducia reciproca, la capacità di collaborare, la disciplina, la lealtà e la consapevolezza che il risultato individuale acquista significato all'interno di un impegno condiviso.

In una partita, come nell'attività quotidiana al servizio della collettività, nessuno può fare tutto da solo. Ogni componente della squadra è chiamata a riconoscere le capacità degli altri, a sostenere chi incontra una difficoltà e a comprendere che la riuscita dipende dalla responsabilità di ciascuno e dalla coesione del gruppo.

È questo il messaggio che il progetto intende affidare alla dimensione sportiva: la collaborazione non cancella le differenze, ma le trasforma in una risorsa; il rispetto non è soltanto una regola da osservare, ma il fondamento di ogni relazione autentica; lo spirito di squadra non è soltanto un obiettivo agonistico, ma una disposizione morale necessaria anche nella vita civile.